

AI LETTORI

Un altro anno di vita è trascorso e questa nostra Rivista, in barba a quanti, a suo tempo, ne avevano preconizzato la morte prima ancora che vedesse la luce, è viva e vegeta e diventa sempre più, mese dopo mese, valido strumento di lavoro e di indagine, di ricostruzione e di valutazione critica non soltanto per gli "addetti ai lavori" del Piceno tutto ma per quanti si interessano al fenomeno dell'informazione e alla sua incidenza nella società del nostro tempo.

Il cammino per farla nascere e crescere non è stato certamente facile. Ancora più difficile lo sarà nell'avvenire se il giornale dovrà continuare a reggersi finanziariamente sul sacrificio veramente encomiabile di un editore privato, sulle vendite, sugli abbonamenti che pure diventano sempre più numerosi, sulla fiducia degli sponsor che vedono nel giornale stesso un valido strumento di una più ampia commercializzazione dei loro prodotti o delle loro attività. La nostra Rivista, infatti, entra nelle abitazioni di migliaia di lettori prevalentemente in abbonamento ed ogni copia viene letta, statisticamente provato, mediamente da tre-quattro persone molte delle quali la conservano e collezionano.

Non è facile - e lo abbiamo ripetuto più volte - dar vita ad un giornale che si propone certi scopi che non sono quelli di un facile guadagno, ma quelli legati ad una informazione valida a portare qualcosa di diverso e di utile al nostro patrimonio culturale, nel rispetto di quella verità che mai deve venire meno. E non lo è soprattutto quando ci si impone, come è avvenuto fino ad oggi, di volersi esprimere liberamente, di conservare la piena autonomia e di tenersi quindi lontani da ogni tentazione o influenza politica, partitica o padronale che, nel momento stesso in cui le avrebbe potuto garantire una comoda sopravvivenza economica, ne avrebbe certamente soffocato ogni libertà di espressione.

Sotto questo profilo è chiaro che il compito che l'editore Prosperi in prima linea e noi con lui ci siamo assunti e continueremo ad assumerci, per l'avvenire, è arduo e quanto mai gravoso.

Ma non disperiamo. Pur nel convincimento che il futuro della Rivista, proprio perché non volutamente legata a poteri economici, sarà sempre più irto di difficoltà per i sempre più alti costi di produzione, siamo fiduciosi di poter superare ogni ostacolo se troveremo ancora ogni sostentamento morale ed economico da parte vostra, amici lettori, che ci avete seguito e ci seguite con simpatia e stima.

Un solo grande rammarico da parte nostra. Quello di non essere stati capiti a sufficienza dalle pubbliche amministrazioni o dagli Enti vari a livello regionale, provinciale o locale - che si riempiono troppo spesso la bocca con la parola "cultura" e che spendono e spandono milioni a palate inseriti ad hoc nei loro bilanci, per dar vita o foraggiare pubblicazioni varie che di culturale o di pubblico interesse hanno ben poco.

Più volte ed in più occasioni, coscienti del nostro lavoro e della nostra utilità, le abbiamo esortate a tener conto, nell'assegnazione di certi fondi, anche delle esigenze di questa nostra Rivista, a darle una mano per vivere meglio, per essere migliore, per sopravvivere, per non morire. Perché ormai essa, piaccia o non piaccia, è entrata a far parte del nostro patrimonio culturale, del patrimonio culturale cioè della città, degli ascolani e dei Piceni tutti.

Solo qualche rara volta siamo stati ascoltati. Anche se, responsabilmente, malgrado tutto, mai è venuto meno in noi ogni interesse per le loro attività alle quali abbiamo riservato e riserveremo ancora il più ampio spazio.

Ma non importa. Cercheremo comunque di andare avanti con le nostre forze, con le forze dei nostri lettori sempre più numerosi, con il valido appoggio dei vari sponsor che sempre più ci chiedono spazi pubblicitari.

Seguiremo ad occuparci, sempre e comunque, delle varie attività di natura politico-amministrativa che sono proprie di quella pubblica amministrazione che fino ad oggi, in gran parte, è sembrata non accorgersi di noi.

La Rivista "FLASH" è nata e vive anche per questo. Con la profonda convinzione cioè, da parte nostra, dell'esigenza vitale per Ascoli ed il suo hinterland, di mantenere ed arricchire rapporti dialettici e proficui con i cittadini e con tutte le espressioni della realtà picena.

Ed è per questo che la nostra Rivista è aperta a tutti coloro che hanno qualcosa da dire, anche su problemi che possono sembrare minori.

Scriveteci pure, quindi, amici lettori. Ben volentieri daremo spazio, agli argomenti che ci verranno proposti.

Ma scrivetececi soprattutto per indicare problemi locali che vanno affrontati e risolti, in modo di dar vita, da parte nostra, a quel giornalismo utile che, al di fuori e al di sopra di ogni politica, è lo scopo del nostro lavoro e garanzia di correttezza e di obiettività.

Antonio Paoletti



**ROBY
IL BUTTERO**

**ROBY
IL BUTTERO**

**ROBY
IL BUTTERO**

**creazioni
IN PELLE
E PELLICCE**



**VIALE MARCONI, 14
63100 ASCOLI PICENO
Telefono (0736) 43787**